e lo lasciò morto in una fossa. Il quale fatto egli poco dopo pagò a carissimo prezzo; imperocchè riferiscono alcuni autori, ch' egli fosse condannato nel capo, e giustiziato in Leyden, col essere stato messo in una botte piena di chiodi, entro la quale venne ruotolato per tutta quanta la città.

Questa in breve è la storia dell' ordine di s. Giacomo in Olanda; ma se si dovesse assegnare quale propriamente fosse l' abito di cui facevano uso i cavalieri non si potrebbe con certezza dire qual fosse, non facendo motto di ciò alcuno de' nominati scrittori. E però da supporsi che il distintivo unico e proprio di quest' ordine consistesse in quella catena d' oro colle sei conchiglie, la quale i cavalieri portavano sopra gli abiti di città, quali usavansi nel tredicesimo secolo, in tempo di pace, e sulle loro armature quante volte si fossero trovati in guerra.

Chi bramasse avere più abbondanti e precise notizie intorno a quest' ordine potrà consultare l'opera di Auberto Mireo, scritta in latino, e portante il titolo: *Aubertus Miraeus, origo ordinis equestris.*

TAVOLA LXXXII. E LXXXIII.

CAVALIERI DELLA COLOMBA E DELLA RAGIONE IN ISPAGNA

Nella Spagna fiorì sempre il desiderio di mostrarsi proclivi alla cavalleria; per cui in quella nazione vennero instituiti moltissimi ordini militari, dei quali non pochi ebber luogo fin qui in quest' opera, e non pochi altri in seguito vi saranno compresi.

N. Cammi dis. Vogl. Inc. Gio. Sitragni dirin. N. Monta inc.

Cav. della Colomba

N. Cavaceci dis. N. Morelli inc.

Cav. della Ragione

Di due di questi ordini, cioè, quello della Colomba e della Ragione, fanno ricordo, e ne tesseno a minuto la storia il Menennio, il Giustiniani, e lo Schoonebeck. La instituzione tanto dell' uno quanto dell' altro viene attribuita al re Giovanni I. quantunque vi siano di quelli che ascrivono la fondazione di quello della Colomba ad Enrico suo figliuolo. Ma siccome non vanno d' accordo nell' assegnare l' institutore, così neppure convengono nel fissare il tempo della loro instituzione. In fatto pretendono alcuni che ella seguisse nell'anno di nostra salute 1379, altri nel 1390, ed altri finalmente nel 1399. Per altro o fosse il padre, Giovanni I. o il suo figliuolo Enrico l' institutore dell' ordine della Colomba, è indubitato che quegli il quale lo eresse diede per divisa ai cavalieri di esso una colomba d' oro smaltata in bianco, volta colla testa verso l' ingiù. L' abbate Giustiniani asserisce che questi cavalieri facevano voto solenne di castità coniugale, che si obbligavano di comunicarsi in tutti i giovedì dell' anno, di difender la fede cattolica, e di proteggere le vedove. Peraltro, da quanto si ricava dai nominati scrittori, quest'Ordine, in cui non venivano ammesse se non che persone di alto affare, ebbe brevissima durata.

Da quanto fin qui dicemmo ognun vede che l' ordine della Colomba, del pari che molti altri, non ebbero pe' loro cavalieri una foggia di vestire particolare, ma tutta la loro distinzione consisteva nella divisa sopraccennata, di una colomba d' oro smaltata in bianco col capo rovesciato, la quale usavan portare nel mezzo del petto sugli abiti di città, e sulle arme nel campo.

Per quello poi risguarda l' ordine della Ragione, troviamo che in esso non erano ricevute se non che persone la cui nobiltà fosse molto nota , che avesser guerreggiato, o che avessero renduto alcun segnalato servigio al loro re.

Nell' atto in che venivano creati cavalieri si dava loro una lancia, a cui vedevasi unita una piccola banderuola. Divenivano, mercè di questa, cavalieri *banderesi* , che è quanto dire, conseguivano il diritto di alzar bandiera per far ragunare i loro vassalli, siccome ven' erano in molti altri regni fuor della Spagna. L' abbate Giustiniani dice, che di sì fatti cavalieri se ne trovavano nella provincia d' Andalusia; ma l' Helyot fa notare che questi erano signori Banderesi, di cui in molti stati se ne incontravano, ed in inspecie in Francia , ove anticamente si dava questo nome soltanto ai gentiluomini , i quali avesser posseduto molti feudi , e che avessero avuto il diritto di spiegare una bandiera negli eserciti del re , sotto della quale militavano cinquanta uomini d' arme , con un copioso seguito d'arceri e di balestrieri.

Anche di quest' ordine non ci danno notizie gli autori se quale propriamente ne fossero le divise , e come i cavalieri le usassero ; per lo chè e forza supporre che l' unico distintivo de' cavalieri della Ragione fosse quella lancia colla banderuola, di cui sopra si disse.

N. Cossoni dis. Pompeo Cav. Silvestri dicis. N. Mosetti inc.

Cav. della Squamma

È
no, che
perchè l'
tenesse
chè la n
li astrin
d' uomin
no a difer
nazione ac
tuiti, pare
ssero in
Ma ne
torno alla c
tate da alcu
tanto peso
Fra questi
la squamma
beck nelle
nella Castig
Pretendono
Il, indotte
guo un gag
ferocissimi
devastazion